



## Cagliari è tra le città «Custodi del bello»: impegno della Caritas

a pagina 2

È operativa anche a Cagliari l'iniziativa «Custodi del bello»: previsti diversi tirocini, circa 50, di inclusione sociale da attivare nei quartieri più popolari del capoluogo

# Quella bellezza che abita in città

DI MARIA CHIARA CUGUSI

Al via anche a Cagliari il progetto «Custodi del Bello». Protagonisti i cittadini fragili che ritrovano speranza e dignità grazie al lavoro, con l'obiettivo di rendere le città sempre più belle e vivibili grazie a un processo rigenerativo che coinvolge l'intera comunità. «È uno di quei progetti che dimostra la verità dell'intuizione del Papa circa la connessione dei diversi aspetti dell'agire sociale», sottolinea l'arcivescovo Giuseppe Baturi. «Il tema del lavoro - evidenza - è correlato con la necessità di prendersi cura della fragilità di tanti nostri fratelli che hanno bisogno di sentirsi inseriti nella nostra società attraverso un impegno operativo. Al tempo stesso quest'iniziativa è finalizzata a incrementare la bellezza che appartiene alla qualità della nostra vita, di cui prendersi cura e da trasmettere. Essa ci mostra che con l'impegno di tutti, istituzioni pubbliche, private, Chiesa, è possibile realizzare un'opera di custodia del Creato, che risponda a un bisogno sociale ed esistenziale primario, come quello del lavoro».

Il progetto, attivo in 12 città italiane e promosso dal Consorzio *Comunitas*, nelle regioni del Sud Italia è sostenuto da Caritas Italiana (attraverso fondi 8xmille messi a disposizione dalla Cei) e da «Fondazione Con il Sud». Si attua dunque una sinergia tra Chiesa, terzo settore, imprese e istituzioni locali. «Il progetto - spiega il direttore della Caritas diocesana don Marco Lai - permette di prendersi cura e proteggere tutto ciò che è degradato e rischia di essere perduto nei nostri contesti urbani, e di reinserire nella nostra società, grazie a tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo, persone in situazione di disagio, disoccupazione e marginalità, consentendone una reale inclusione». Esso è «reso possibile - prosegue don Marco - grazie a una rete di co-progettazione, che mette al centro le persone, le comunità, i territori». Alla base, «quella "responsabilità", richiamata dal Papa durante l'udienza con i «Custodi del Bello» lo scorso 30 settembre, ma anche una nuova cittadinanza e spiritualità per la nostra città, fondata su nuove relazioni e sul protagonismo di tutti cittadini», conclude il direttore della Caritas.

«Custodi del Bello Cagliari», grazie al partenariato locale costituito da Caritas San Saturnino Fondazione Onlus, di cui il Comune è attivo collaboratore, nei prossimi mesi vedrà impegnati dieci «Custodi»: i primi 4, facenti parte della «squadra pilota», hanno appena iniziato il loro impegno nel quartiere Marina, grazie a tirocini di inclusione sociale promossi dall'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro e con la disponibilità dell'azienda *Sgaravatti*. A novembre partirà la seconda squadra, composta da altre 6 persone, impegnata nel quartiere di Sant'Elia. Il tutto insieme all'amministrazione comunale che «non vuole lasciare indietro nessuno, garantendo a tutte e a tutti dignità e sbocchi lavorativi», ha sottolineato il sindaco Massimo Zedda durante la presentazione dell'iniziativa, lo scorso 21 ottobre, nella Curia arcivescovile. Entro aprile 2026 si prevede dunque l'attivazione di circa 50 tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo per una durata di 4 mesi ciascuno. Le squadre sono accompagnate e monitorate da un tutor, da un formatore territoriale e da un coordinatore che, in sinergia con i Servizi sociali e le Caritas parrocchiali, sarà impegnato anche nella selezione degli altri destinatari.

Il progetto, presentato in Curia, vede insieme la Caritas, il Comune, e la diocesi. Tutti e tre impegnati nello sviluppo di questo percorso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688